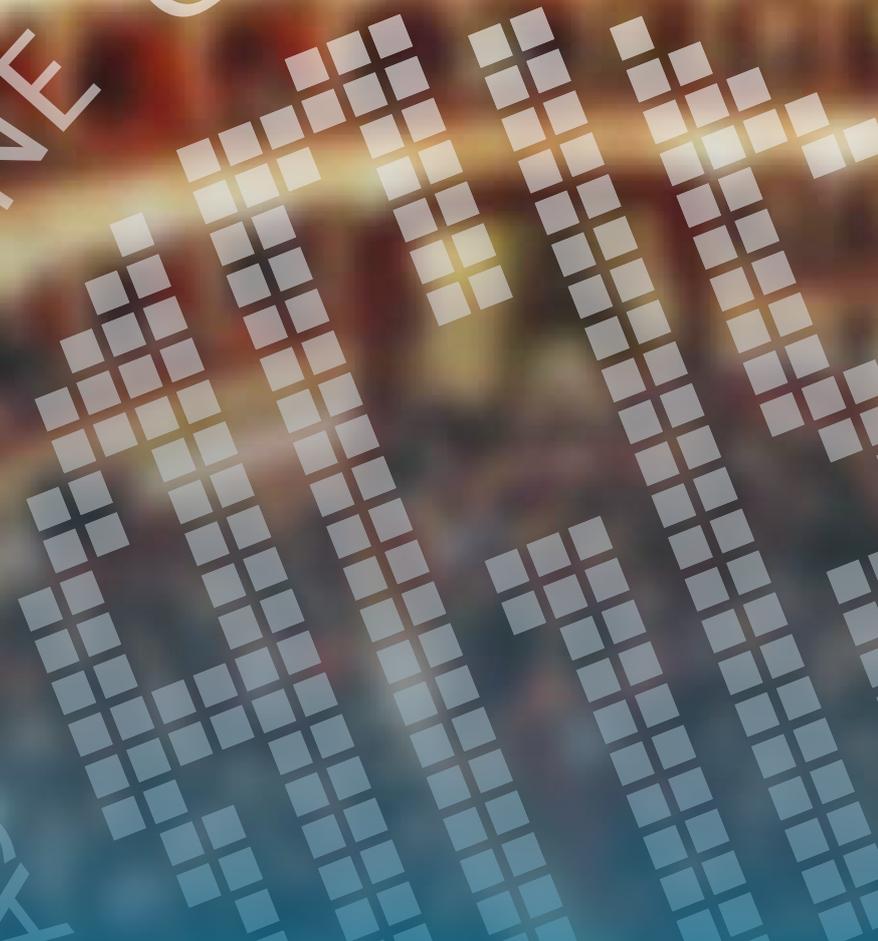


ASSOCIAZIONE GENERALE



AGIS per il Codice dello Spettacolo



Questo documento è stato consegnato al
Ministro della Cultura, Dott. Gennaro Sangiuliano
in data 23 giugno 2023.

SOMMARIO

1 - Natura giuridica e funzioni dei soggetti operanti nel settore

2 - Sistema di finanziamento e fiscalità

3 - Politiche del lavoro

4 - Formazione del pubblico giovanile

5 - Semplificazione burocratico-amministrativa. Sostenibilità

6 - Riequilibrio territoriale, Osservatorio nazionale e locale

7 - Made in Italy e internazionalizzazione, contemporaneità

8 - Formazione della Danza nel settore privato

9 - Circo e spettacolo viaggiante

Con riferimento alla delega di spettacolo di cui ai DL 175/2017 e 106/2022, Agis ha individuato i principali temi riguardanti le imprese di spettacolo dal vivo sui quali intervenire legislativamente. Al fine di condividere le riflessioni e aprire il confronto con gli Organi politici e tecnici preposti, Agis ha elaborato il seguente documento di sintesi:

1 - Natura giuridica e funzioni dei soggetti operanti nel settore

Definizione della natura giuridica delle imprese e delle loro funzioni; definizione del perimetro dell'impresa culturale e creativa; esclusione dall'elenco Istat per i soggetti che operano nel settore; riorganizzazione e chiarificazione del corpus normativo e delle discipline applicabili;

2 - Sistema di finanziamento e fiscalità

Consolidamento della triennialità e semplificazione degli attuali criteri di finanziamento tramite FNSV; tempi brevi e certi per le assegnazioni dei contributi; alternativa per gli operatori privati di un sistema contributivo attraverso finanziamento indiretto, al pari del modello del tax credit utilizzato per il settore cinematografico; estensione dell'esclusione dall'Irap a tutti; estensione e potenziamento dell'art bonus; riduzione dell'IVA;

3 - Politiche del lavoro

Revisione di alcuni criteri inclusi nel DL. 106/2022 con relativa salvaguardia economica per le imprese; occupazione e tutela dei lavoratori del settore; adozione di un quadro normativo comune per tutte le imprese dello spettacolo dal vivo;

4 - Formazione del pubblico giovanile

Dotazione economica specifica per la produzione specializzata professionale rivolta all'educazione e allo sviluppo del pubblico giovanile (3% del FNSV): destinazione e rapporto di progetto con altri Ministeri coinvolti;



5 - Semplificazione burocratico-amministrativa. Sostenibilità

Razionalizzare e semplificare sull'intero territorio le procedure amministrative per l'organizzazione degli spettacoli; adeguamento della normativa sulla sicurezza per luoghi al chiuso e all'aperto;

6 - Riequilibrio territoriale, Osservatorio nazionale e locale

Individuazione dei criteri più opportuni per garantire e implementare le attività realizzate in aree realmente svantaggiate; sostegno economico e/o fiscale alla riapertura e all'ammodernamento dei luoghi di spettacolo; sviluppo e utilizzo dell'Osservatorio nazionale anche in funzione delle relazioni con gli Enti locali;

7 - Made in Italy e internazionalizzazione, contemporaneità

Sostegno per tutti i settori di spettacolo dal vivo all'attività internazionale con particolare attenzione alla diffusione della cultura italiana e la valorizzazione degli interpreti italiani di repertorio e contemporanei; collaborazione e programmazione comune con i Ministeri del Turismo e degli Affari Esteri per promuovere e valorizzare la cultura italiana nel mondo;

8 - Formazione della Danza nel settore privato

Regolamentazione e definizione professionale dell'insegnamento della danza, riordino delle scuole private.

9 - Circo e spettacolo viaggiante

Riforma della norma che impone ai comuni di individuare aree disponibili per le attività dello spettacolo viaggiante e circhi equestri, revisione dei meccanismi di sostegno del comparto; riforma della disciplina della detenzione degli animali nell'ambito circense e dei parchi faunistici.



PROPOSTE

Questo documento intende focalizzare l'attenzione sulle principali questioni che dovranno essere affrontate in fase di esecuzione della delega spettacolo come prevista dalla l. n. 175/2017 e dalla l. n. 106/2022. L'obiettivo primario sarà quello di giungere ad una armonizzazione e razionalizzazione di norme e regolamenti relativi al settore dello spettacolo dal vivo, a partire dalla legge n. 800/1967.



Natura giuridica e funzioni dei soggetti operanti nel settore

Si rende necessario e di primaria importanza **semplificare e sistematizzare** il complesso e stratificato corpus normativo attualmente esistente, anzitutto per **chiarire e definire la natura giuridica** e la **disciplina applicabile** ai soggetti che appartengono al settore dello spettacolo dal vivo, nonché ridefinire le funzioni degli stessi, scelta indispensabile in un momento di mutamento delle abitudini dei cittadini verso il consumo culturale, definizione necessaria per sviluppare la delega come evidenziato dai successivi temi in trattazione. Si ritiene che, a fronte delle indubbe **finalità pubbliche d'interesse generale** sancite dall'art. 9 Cost., la natura e le attività dei soggetti che producono, ospitano e distribuiscono spettacoli siano diverse da quelle delle pubbliche amministrazioni dello Stato e degli enti locali e territoriali, e che richiedano **strumenti giuridici di lavoro agili e semplificati**, adeguati alle loro funzioni e ispirati a **criteri di imprenditorialità e di efficienza**. A tal proposito risulterebbe utile definire il concetto di **impresa culturale e creativa**.

Analizzare e definire la relazione con il **terzo settore**, richiamata tra l'altro nei principi della legge, chiarendo se il passaggio a tale regime sarà un obbligo oppure una facoltà dettata dalle caratteristiche della gestione d'impresa.

L'incertezza circa la natura giuridica delle imprese di spettacolo produce disomogeneità e fratture nel sistema, quali ad esempio l'iscrizione "casuale" di alcuni soggetti nell'**elenco ISTAT**, iscrizione che comporta una pesante decurtazione del contributo FSNV per il contenimento dei **consumi intermedi** previsto dalla "spending review", quindi al contempo vantaggi per i non iscritti.

Il sistema di finanziamento ha subito delle radicali modifiche a partire dal 2015 con il DM 1° luglio 2014. È stata introdotta la triennialità e stabiliti dei criteri oggettivi di finanziamento che hanno prodotto importanti risultati superando i precedenti criteri prettamente basati sul contributo storico, consentendo l'ampliamento della platea dei beneficiari del sostegno statale (da 800 a poco meno di 1500), con positive ricadute occupazionali, incremento della diffusione dello spettacolo sul territorio e maggiore qualità della produzione artistica. Ciò nonostante, a distanza di tre cicli triennali è auspicabile una revisione volta a semplificare e ridurre i criteri di finanziamento oltre che una modifica del sistema di calcolo algoritmo e revisione dei sottoinsiemi. Peraltro, si segnala che i numerosi controlli annuali hanno dato finora riscontri estremamente lusinghieri a testimonianza della capacità gestionale delle imprese sostenute dal Fondo Nazionale, nonché dalla validità del sistema nel suo complesso.

Si sottolinea l'esigenza del consolidamento del meccanismo di contribuzione triennale al fine di consentire e garantire una migliore e più ponderata programmazione su base pluriennale. Tra l'altro, il meccanismo triennale dovrebbe essere allargato anche alle Fondazioni lirico sinfoniche, ad oggi ancora escluse e soggette a contribuzione annuale.

A tal proposito si segnala la necessità di garantire stabilità al contributo per l'intero triennio evitando ogni anno l'incertezza della nuova assegnazione ovvero la conoscenza della stessa a metà dell'esercizio stesso. L'obiettivo è quello di mettere gli operatori nelle condizioni di potere fare affidamento fin dall'inizio del triennio di un contributo certo nella sua dimensione economica, senza arrestare una

potenziale crescita, permettendogli una programmazione certa senza competizione quantitativa a garanzia della qualità artistica.

Per quanto riguarda il meccanismo di finanziamento si ritiene che possa essere studiata con attenzione la possibilità di un doppio binario di finanziamento:

A) Per tutti gli operatori che svolgono un'attività fortemente connotata dal cosiddetto "rischio culturale", orientati al perseguimento della massima fruizione delle attività da parte di tutte le potenziali fasce di destinatari, è necessario mantenere un **sostegno diretto** sul modello del sistema attuale. I parametri di quantificazione di tale sostegno, fermo restando le valutazioni su cui dovrà basarsi l'ammissione al contributo del FNSV, potranno essere rivisti e semplificati modificando il DM del 27 luglio 2017 come sopra detto.

B) Per gli operatori di produzione meno soggetti al "rischio culturale" può essere prevista una diversa forma di contribuzione attraverso un **finanziamento indiretto** al pari del modello utilizzato per il settore cinematografico. In alternativa al contributo diretto FNSV, potrebbe quindi essere prevista una forma di tax credit parametrata ai costi per funzionamento e attività sostenuti dalle Imprese.

Si propone, tra l'altro di consentire a tutti i soggetti sostenuti dal FNSV di programmare seppure in misura secondaria, una quota di attività afferenti a discipline di spettacolo diverse da quelle per cui sono finanziati in via esclusiva. In tal modo si stimola la creatività e si restituisce maggiore equilibrio artistico fra i generi di spettacolo, con particolare riferimento alle attività di danza e circo contemporaneo, ambiti in crescita caratterizzati da un peculiare coinvolgimento di giovani generazioni di artisti e spettatori. Anche per favorire quanto sopra, si sottolinea l'importanza di una maggiore attenzione alle attività di distribuzione del territorio.

Per quanto riguarda l'**Art Bonus** si auspica un incremento dei benefit per gli investitori, facilitando inoltre l'accesso a tutti i soggetti operanti nel settore dello spettacolo ed estendendo il più possibile questo strumento utile al reperimento di fondi privati, creando, tra l'altro, un sistema volto a favorire gli investimenti culturali nelle vaste aree della Nazione economicamente più svantaggiate;

Oltre a proporre un **abbattimento dell'IVA**, come avviene per il settore

al 4 per cento per i consumi e per le spese di organizzazione degli eventi di spettacolo, si segnala come le imprese che lavorano con la Pubblica Amministrazione per concerti e pubblici spettacoli vengono danneggiate dal mancato incasso dell'IVA a causa dello **split payment**, creando uno squilibrio finanziario e un gap di flusso di cassa. Pertanto, si chiede la soppressione di questo regime per il settore delle produzioni e dell'organizzazione di spettacoli. Inoltre, bisognerebbe prevedere la **detraibilità delle spese per cultura** all'interno della dichiarazione dei redditi annuale che ogni cittadino produce.

Sarà necessario, infine, rivedere totalmente la disciplina dei **biglietti nominativi** per le attività di spettacolo.



Tra i principi dettati nella delega il lavoro è la questione centrale che dovrà essere affrontata nei decreti attuativi. È opportuno premettere che in tema di lavoro i principi previsti dalla legge delega, in particolare dalla Legge 106/2022, appaiono particolarmente stringenti e con una forte ingerenza anche sui temi delegati alla negoziazione tra le parti e alla contrattazione collettiva nazionale. In particolare, una riflessione e un approfondimento dovrà essere fatto relativamente alle tutele specifiche per l'attività preparatoria e strumentale all'evento o all'esibizione artistica che il DL ipotizza, tutele che rappresentano un surplus di costi per le imprese che a nostro giudizio non sempre sono giustificati dalle professionalità acquisite dai lavoratori stessi, ovvero dai diversi generi di spettacolo in cui le imprese e i lavoratori operano.

Fermo restando quanto sopra, dalle indicazioni normative non è sempre chiaro se il costo dovrà essere affrontato dai datori di lavoro o se il maggior carico di spesa verrà sostenuto dallo Stato. Considerato che il maggior costo derivante da tali norme non può essere sostenuto attualmente dalle Imprese, è auspicabile la revisione della norma prima della sua attuazione, aprendo un **tavolo tecnico** di confronto anche a livello giuslavoristico.

È necessario svincolare la rigidità del sistema legislativo generale stabilito per le assunzioni a termine applicando un **sistema flessibile specifico per lo spettacolo dal vivo**, ovvero riconoscere come causale reale di esclusione dai maggiori contributi, dal limite della proroga e dal limite dei ventiquattro mesi i contratti di scrittura a termine obbligati dal repertorio artistico programmato.



Un obiettivo a cui tendere, anche utilizzando l'occasione di questa profonda revisione dello status dei lavoratori, è l'adozione di un quadro normativo unico che funga da riferimento per l'intero settore dello spettacolo dal vivo, una sorta di statuto dei lavoratori dello spettacolo dal vivo che abbraccia le casistiche normative base dei rapporti di lavoro a tutela dei suddetti e la corretta gestione delle imprese.

4

Formazione del pubblico giovanile

Relativamente al 3% di dotazione del FNSV per la promozione di programmi di educazione nei settori dello spettacolo nelle scuole di ogni ordine e grado, per tutti i generi di spettacolo, prevista dall'art. 2 comma 4 lett. i) della Legge 175/2017, si segnala come sia indispensabile la garanzia di professionalità e imprenditorialità dei soggetti che erogano le attività. Per questa ragione, tale dotazione economica, integrativa del FNSV, deve essere nella disponibilità del MIC a disposizione di tutti i soggetti sostenuti dal FNSV, in quanto individuati attraverso valutazione selettiva determinata dai **criteri di finanziamento nazionale sia qualitativi che quantitativi** e di efficienza gestionale. Nel suddetto ambito è quanto mai opportuno coinvolgere gli altri Ministeri interessati, quali "Istruzione e merito" e "Università", al fine di concertare una reale politica di sviluppo, crescita ed educazione del pubblico di domani.



L'esercizio della delega dovrà essere l'occasione per razionalizzare e semplificare alcuni adempimenti amministrativi e burocratici che appesantiscono l'esercizio delle attività.

In particolare, si segnala l'esigenza della revisione della normativa sulla sicurezza nei luoghi di spettacolo, con particolare riferimento alle condizioni ed ai requisiti che obbligano la presenza del personale dei VVF e ai relativi costi che potrebbero essere significativamente ridotti o addirittura annullati in considerazione dei progressi strutturali, tecnologici e strumentali applicati dalle norme nei luoghi di spettacolo, nonché dalla qualificazione obbligatoria del personale nel settore antincendio e primo soccorso.

Inoltre, potrebbe essere prevista una semplificazione del carico burocratico, per quanto concerne il tema della sicurezza nei luoghi di spettacolo. In particolare, si suggerisce di:

- ▶ confermare l'**estensione del tetto a 1.000 spettatori** per poter usare la segnalazione semplificata e l'autocertificazione per effettuare spettacoli;
- ▶ rivedere le figure professionali e l'entità degli interventi per la sicurezza, **differenziando tra grandi e piccoli eventi** e tra diverse tipologie di pubblico;
- ▶ prevedere delle premialità per le attività che scelgono il risparmio energetico e l'**adozione di normative e standard green** in ogni fase della filiera, ferma restando l'esigenza di valutare con molta attenzione l'adozione dei Criteri Ambientali Minimi per eventi culturali, così come definiti dal Mite (ad oggi insostenibili per la gran parte dei soggetti dello spettacolo dal vivo);

► spostare da 200 a 500 il **limite minimo** d'intervento obbligatorio della Commissione di Vigilanza per l'autorizzazione ai luoghi di spettacolo all'aperto.

È essenziale promuovere semplificazione e sburocratizzazione individuando nello specifico una casistica sulla quale intervenire. Alcuni interventi possono essere promossi anche dal livello tecnico dell'amministrazione, attraverso regolamenti e circolari. Il principio generale va individuato nella **decertificazione**, a partire dal divieto di richiesta di certificati e notizie già in possesso della pubblica amministrazione



Riequilibrio territoriale. Osservatorio nazionale e locale

6

Al fine di garantire il riequilibrio economico nei territori, ancora evidentemente non realizzato, i decreti attuativi, dovrebbero prevedere **forme di sostegno economico e progettuale da destinare a quei soggetti che operano e risiedono nelle realtà più svantaggiate**, attraverso un fondo perequativo come ipotizzato dallo SVIMEZ.

Forme specifiche e aggiuntive di sostegno e contributo economico e progettuale dovrebbero essere previste per la riapertura di spazi teatrali in zone “sprovviste”, permettendo ai cittadini e a tutta la popolazione dei centri abitati di beneficiare appieno del valore culturale di cui il settore dello spettacolo dal vivo si fa portatore.

Inoltre, si propone prevedere un **contributo da impiegare per l'ammodernamento infrastrutturale e tecnologico dei luoghi di spettacolo**.

Casa
Jazz



7

Made in Italy, internazionalizzazione e contemporaneità

Si propone, per una sempre più efficace internazionalizzazione dello spettacolo dal vivo italiano e fermo restando che la prevalenza dell'attività debba essere svolta in Italia, che tutti i soggetti ammessi a finanziamento FNSV vedano riconosciute le attività svolte all'estero.

Inoltre, risulta necessario definire nuove politiche capaci di favorire l'internazionalizzazione degli operatori dello spettacolo attraverso forme di collaborazione attiva e di programmazione comune con il **Ministero del Turismo e con il Ministero degli Affari Esteri**, in modo da coinvolgere gli operatori dello spettacolo dal vivo alle manifestazioni internazionali che promuovono il made in Italy nel mondo. Appare inoltre quanto mai opportuno ripensare i criteri di finanziamento per le tournée all'estero che oggi escludono progetti di scambio culturale prendendo in considerazione unicamente gli accordi commerciali. In questo ambito, tenuto conto del notevole **patrimonio artistico nazionale legato al talento**, alla creatività e alla capacità di programmazione, appare opportuno valorizzare gli interpreti italiani e, a fianco dell'esecuzione del repertorio tradizionale, aprire spazi concreti per la contemporaneità promuovendone la fruizione mediante incentivi e progetti specifici da realizzarsi in Italia e all'estero.



Formazione della danza nel settore privato

8

Si pone la necessità della **regolamentazione e definizione professionale dell'insegnamento della danza** e il riordino delle scuole di danza private, come previsto nella delega, anche in considerazione del fatto che la maggior parte dei danzatori proviene proprio da queste ultime.

Tale regolamentazione qualificherebbe il personale docente attraverso l'istituzione di un titolo statale, a garanzia della tutela della salute degli allievi e della qualità dell'insegnamento.



9

Circo e spettacolo viaggiante



È necessario: 1) Riformare l'obbligo introdotto dal vigente articolo 9 della legge di settore, che impone ai comuni di **individuare aree disponibili per le attività dello spettacolo viaggiante e circhi** equestri; 2) Rivedere il meccanismo di sostegno dei settori attraverso il FNSV, introducendo **nuove forme di finanziamento** per i settori, alla luce delle nuove esigenze dell'esercizio; 3) Aggiornare le **modalità di incentivazione del settore** attraverso riduzione di costi, previsti dalla legge vigente ma ormai inapplicabili a causa del decentramento amministrativo e di nuove regole tariffarie sui consumi elettrici; 4) Destinare maggiori risorse al comparto; 5) Riformare la disciplina della detenzione degli animali nell'ambito circense e dei parchi faunistici.

Il presente documento, elaborato da AGIS, è sottoscritto da:

A.I.FOR.ART. – ASSOCIAZIONE ITALIANA FORMAZIONE DELLE ARTI

ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA

ACCI – ASSOCIAZIONE CIRCO CONTEMPORANEO ITALIA

ADEP – ASSOCIAZIONE DANZA ESERCIZIO E PROMOZIONE

AIAM – ASSOCIAZIONE ITALIANA ATTIVITA' MUSICALI

AIDAF – ASSOCIAZIONE ITALIANA DANZA ATTIVITA' DI FORMAZIONE

AIDAP – ASSOCIAZIONE ITALIANA DANZA ATTIVITA' DI PRODUZIONE

ANBIMA – ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE BANDE ITALIANE MUSICALI AUTONOME

ANCTI – ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE COMPAGNIE E DEI TEATRI DI INNOVAZIONE

ANESV – ASSOCIAZIONE NAZIONALE ESERCENTI SPETTACOLI VIAGGIANTI

ANET – ASSOCIAZIONE NAZIONALE ESERCIZI TEATRALI

ANFOLS – ASSOCIAZIONE NAZIONALE FONDAZIONI LIRICO SINFONICHE

ANTAC – ASSOCIAZIONE NAZIONALE TEATRI STABILI D'ARTE CONTEMPORANEA

ARTI – ASSOCIAZIONE DELLE RETI TEATRALI ITALIANE

ASSOMUSICA – ASSOCIAZIONE ITALIANA ORGANIZZATORI E PRODUTTORI SPETTACOLI DI MUSICA DAL VIVO

ASTRA – ASSOCIAZIONE TEATRO RAGAZZI

ATF – ASSOCIAZIONE TEATRO DI FIGURA

ATIT – ASSOCIAZIONE TEATRI ITALIANI DI TRADIZIONE

CENTRO COREOGRAFICO NAZIONALE ATERBALLETO

ENC – ENTE NAZIONALE CIRCHI

FEDERVIVO – FEDERAZIONE DELLO SPETTACOLO DAL VIVO

FENIARCO – FEDERAZIONE NAZIONALE ITALIANA ASSOCIAZIONI REGIONALI CORALI

FISP – FEDERAZIONE ITALIANA SPETTACOLO POPOLARE

FONDAZIONE PER L'ARTE TEATRALE PLATEA

FONDAZIONE ROMAEUROPA

FONDAZIONE TEATRO ALLA SCALA DI MILANO

I-JAZZ

ICO – ASSOCIAZIONE NAZIONALE ISTITUZIONI CONCERTISTICO ORCHESTRALI

ISP – IMPRESE STABILI DI PRODUZIONE

ITALIAFESTIVAL

KEEPON LIVE – ASSOCIAZIONE LIVE CLUB

PICCOLO TEATRO DI MILANO – TEATRO D'EUROPA

REACT Promozione